

1.4 DALLA MISSIONE AL PIANO STRATEGICO DI BANCA ETICA

1.4.1 Mission di Banca Popolare Etica

1. Essere i pionieri di una nuova idea di banca, intesa come luogo di incontro, dove le persone e la banca manifestano trasparenza, solidarietà e partecipazione facendo della banca uno strumento anche culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione sociale ed ambientale del proprio agire.
2. Stimolare chi riceve il credito a sviluppare le competenze, le capacità e l'autonomia necessarie ad acquisire la responsabilità economica, sociale ed ambientale.
3. Garantire il risparmiatore in ordine alla precisione, all'efficienza della gestione e all'uso degli affidamenti, all'attenzione all'uso delle risorse (sobrietà) ed alla ripartizione dei profitti, in modo coerente con le proprie attese.
4. Agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera Banca Etica, per una migliore qualità della vita, orientando coerentemente le attività della banca stessa.
5. Permettere l'accesso al credito ai soggetti dell'Economia sociale: imprese, persone e progetti valutati principalmente per la loro capacità di produrre "valore sociale".

1.4.2 Il percorso di realizzazione del Piano Strategico 2005 - 2008

Nel corso del 2004 Banca Etica ha sentito l'esigenza di sviluppare un piano strategico che definisse in maniera chiara gli ambiti e le linee-guida dell'operatività della banca per il triennio 2005–2008.

Il Consiglio di Amministrazione ha però voluto che l'elaborazione del piano fosse coerente con l'ispirazione al principio di democraticità e quindi che esso fosse il frutto di un ampio processo di consultazione.

La realizzazione del Piano Strategico di Banca Etica si configura quindi come un esempio autorevole di gestione responsabile condivisa e di partecipazione democratica.

Seguono le principali tappe che hanno portato allo sviluppo del Piano:

Mandato da parte del Presidente/CdA ad un GdL ristretto per la predisposizione di una prima bozza di un documento contenente: l'analisi dei principali nodi problematici che stanno caratterizzando l'attuale fase di sviluppo della banca e le linee strategiche di medio periodo per lo sviluppo della futura progettualità della banca.

Discussione della proposta in CdA e predisposizione di un documento aperto da consegnare alla base sociale, ai dipendenti e a tutto il Sistema per la sua discussione e condivisione.

Presentazione del documento aperto da parte del Presidente ai lavoratori durante una riunione dei dipendenti del Sistema.

Discussione del documento da parte dei lavoratori:

1. riunioni per aree/uffici/filiali con la stesura di osservazioni e proposte;
 2. prima riunione di tutti i lavoratori del Sistema per mettere sul tavolo le note e le proposte elaborate da ciascuna area;
 3. redazione di una prima bozza di sintesi contenente tutti i contributi dei lavoratori;
 4. seconda riunione dei lavoratori per la condivisione del documento comune dei lavoratori.
-

Discussione del documento nei coordinamenti d'Area

Incontro nazionale di Assisi: dibattito sul documento strategico.

Raccolta di ulteriori contributi provenienti dai soci.

Aggiornamento del documento con i contributi pervenuti.

Redazione del documento finale.

Delibera del CdA sul documento definitivo.

Declinazione nelle Aree (Nord-est, Nord-ovest, Centro, Sud).

1.4.3 I pilastri del Piano Strategico

Il Piano Strategico 2005-2008 può essere sintetizzato nell'individuazione dei cinque pilastri che risultano dalla mission di Banca Popolare Etica:

- I. Sviluppare e consolidare la **rete** di partnership e collaborazioni nei territori di riferimento e verso i sistemi con i quali il Gruppo interagisce;
- II. Investire nel miglioramento e nell'innovazione dei **servizi** alla persona e all'ambiente al fine di contribuire alla crescita della responsabilità economica, sociale ed ambientale;
- III. Sviluppare la **gestione** socialmente responsabile che porti ad un modello di impresa sociale multistakeholder.
- IV. Consolidare il ruolo del Gruppo Banca Etica nella diffusione della **cultura** della finanza etica e nella declinazione della responsabilità sociale di impresa;
- V. Supportare l'**accesso** al credito delle fasce deboli.



1.4.4 Il Piano strategico declinato secondo i principali interlocutori

Dal Piano Strategico deriva il piano programmatico inteso come declinazione dei macro-obiettivi nei rapporti con le singole categorie di interlocutori con cui la Banca si relaziona. La matrice che segue esprime sinteticamente la valenza strategica dei cinque pilastri nei confronti delle principali categorie di stakeholder.

PIANO STRATEGICO 2005-2008	RETE	SERVIZI	GESTIONE	CULTURA	ACCESSO
Sistema Bancario	X		X	X	X
Finanza Etica	X	X		X	X
Terzo Settore	X	X		X	
Ambiente	X	X		X	
Sistema Economico	X		X	X	
Chiesa e mondo religioso	X				
Università e mondo della ricerca	X				X
Enti locali	X				X
Servizi della banca alla persona		X			X
Dimensione Internazionale	X				
Rapporti con il sud del mondo	X				
Politica del buon governo					X
Personale	X		X		
Organizzazione territoriale dei soci	X		X		
Governance	X		X		

Le schede che seguono riportano in sintesi i contenuti del Piano Strategico 2005-2008 con l'indicazione delle principali azioni programmatiche che la Banca intende perseguire per la realizzazione del Piano.

Sistema Bancario

Caratterizzare Banca Etica rispetto alle altre iniziative "eticamente orientate" promosse e collaborare con le BCC e le popolari socie di Banca Etica.

Piano programmatico

- Rivedere le convenzioni con le BCC e con le banche convenzionate.
- Valutare modalità di collaborazione e forme di cofinanziamento ad imprese sociali locali.
- Evidenziare le peculiarità di Banca Etica rispetto alle altre esperienze di finanza etica.
- Stimolare convenzioni con consorzi fidi, soprattutto se promossi da cooperative sociali.

Sistema " Finanza Etica " Italiano

Sviluppare ambiti di confronto, monitoraggio e collaborazione che siano funzionali allo sviluppo della finanza etica in Italia.

Piano Programmatico

- Favorire la cooperazione con le Mag.
- Migliorare la collaborazione con il circuito delle botteghe del Commercio Equo Solidale.
- Stimolare le relazioni con altre realtà che si occupano di cooperazione finanziaria.
- Rivedere il rapporto con Associazione Finanza Etica.

Terzo Settore

Integrare la condivisione valoriale ed ideale del terzo settore con una visione più strategica verso una partnership operativa che si traduca nel "lavorare assieme" per realizzare obiettivi comuni.

Piano Programmatico

- Proporre una riformulazione del patto associativo tra soci fondatori per un migliore utilizzo della banca in quanto strumento operativo.
- Individuare altri soggetti e reti del terzo settore con cui cooperare.
- Cooperare con Ong per promuovere economia solidale nei paesi poveri.
- Rendere più adeguata l'offerta di prodotti e servizi di BE alle realtà del terzo settore.
- Mantenere stretti rapporti con molti movimenti della società civile di "advocacy"
- Intensificare l'attenzione operativa alla cooperazione sociale e al principio mutualistico.
- Organizzare corsi di formazione sui temi della Finanza Etica e della Economia Sostenibile.
- Favorire la crescita manageriale e la capacità gestionale nel terzo settore.

Ambiente

Promuovere e sostenere le realtà che si occupano di agricoltura biologica/biodinamica, di produzione eco compatibile, di trasporti ecologici, di produzione di energie alternative, in una logica di banca partner.

Piano Programmatico

- Studiare e realizzare prodotti e servizi adeguati alle realtà che producono o commercializzano beni e/o servizi eco-compatibili.
- Sostenere l'agricoltura biologica, la produzione di energie alternative, ridurre l'utilizzo di materie prime e sviluppare il riciclaggio delle stesse.
- Sviluppare attività di studio, ricerca e finanziamento nei settori dei trasporti, dell'abitazione e dell'urbanistica sociale.

Sistema Economico

Condividere e sviluppare la responsabilità sociale di impresa, la valorizzazione del "capitale umano", il confronto e la collaborazione con i sindacati.

Piano Programmatico

- Condividere e sostenere percorsi di responsabilità sociale ed ambientale delle imprese.
- Sviluppare capacità di analisi delle imprese alla luce della RSI.
- Supportare la produzione artigianale per l'alto valore tradizionale e sociale.
- Realizzare, con il sindacato, strumenti per una gestione delle pensioni integrative.

Chiesa e mondo religioso

Valorizzare ed intensificare i rapporti con esponenti ed enti del mondo religioso garantendo la presenza del Gruppo nei momenti e nei luoghi di crescita culturale di questi movimenti.

Piano Programmatico

- Coordinare la presenza di Banca Etica sui media e sugli eventi del mondo cattolico e protestante.
- Sviluppare relazioni con esponenti delle religioni che si occupano del rapporto fede/denaro.
- Consolidare la collaborazione con Caritas Nazionale e diocesane.
- Promuovere la conoscenza di Etica Sgr.
- Individuare strumenti e servizi che possono avvicinare il mondo religioso alla finanza etica.

Università e mondo della ricerca

Creare delle importanti sinergie tra la dimensione pragmatica della banca e gli studi teorici facendo attenzione affinché questo rapporto si sviluppi su di un piano paritario.

Piano Programmatico

- Analizzare, nel rapporto con il mondo accademico, enti e soggetti realmente interessati alla finanza etica e concentrare con questi le collaborazioni.
- Coinvolgere anche le circoscrizioni nei rapporti con le università.

Enti locali

Chiarimento interno sui vantaggi e gli svantaggi della collaborazione con gli enti locali, in particolar modo su come Banca Etica intende affrontare i processi di privatizzazione di molti servizi pubblici e sociali.

Piano Programmatico

- Promuovere il finanziamento prima casa per coppie giovani e/o con basso reddito.
- Incentivare l'uso di biciclette elettriche.
- Incentivare i risparmi energetici e la bioedilizia.
- Promuovere finanziamenti di strutture da adibire a turismo sociale.
- Sviluppare la co-progettazione economica, finanziaria e sociale.
- Sviluppare attività di supporto e di sostegno allo sviluppo della cooperazione sociale locale.
- Sviluppare partnership per il microcredito e la microimprenditorialità.

Servizi della banca alla persona

Definire una strategia di microcredito e sviluppare meccanismi di solidarietà a rete che "avvicinino" le persone. Definire il livello dei servizi che la banca può offrire ai propri soci e clienti, interessati ad avere la banca come unico interlocutore del mondo bancario.

Piano Programmatico

- Definire i servizi di "microcredito" e relativi ruoli, competenze e responsabilità all'interno della banca.
- Costituire un fondo di garanzia, attraverso un meccanismo di "solidarietà a rete".

- Reiterare iniziative ad alto valore sociale come, ad esempio, la carta equa.
- Affinare e rendere più efficienti i servizi già oggi offerti.
- Avviare il percorso per l'emissione di un prestito obbligazionario subordinato.
- Avvio del rapporto con le Poste italiane.

Dimensione internazionale

Lavorare in rete con le organizzazioni che condividono i valori e gli obiettivi del Gruppo Banca Etica, ipotizzando la partecipazione ad iniziative di finanza etica all'estero. Sviluppare con queste organizzazioni maggiori collaborazioni, sia sul fronte "politico" che su quello commerciale e operativo.

Piano Programmatico

- Offrire prodotti finanziari al mondo del Fairtrade in Europa.
- Promuovere un ordinamento legislativo europeo sulla finanza etica e il commercio equo e solidale.
- Incrementare la cooperazione con le ONG.
- Supportare il percorso nei Paesi Baschi volto alla costituzione di una banca etica locale.
- Presenza in una finanziaria svizzera da parte dei soci svizzeri di Banca Etica.
- Approfondimento dei rapporti con Banca Centrale Europea e Unione Europea.

Rapporti con il sud del mondo

Sviluppare, grazie ad Etimos, la collaborazione con le reti di microcredito, del commercio equo, dell'economica sociale nel sud del mondo e i circuiti virtuosi in base ai quali ognuno possa produrre reddito e accedere ai beni e ai servizi essenziali.

La Politica o Buon Governo

Coordinare lo sforzo degli enti della società civile italiana interessati ad avere una legislazione che tuteli la finanza etica. Declinare i valori dello stato sociale, anche all'interno dei processi di privatizzazione dei servizi pubblici e sociali.

Organizzazione interna

Personale

Rafforzare la struttura operativa individuando compiti, funzioni e tempistica per una efficace presenza della banca nei singoli territori. Sviluppare lo spirito di squadra e mettere in atto tutti gli strumenti necessari a far dialogare il centro con la periferia.

Piano programmatico

- Privilegiare come sviluppo della banca nel territorio l'incremento dei banchieri ambulanti.
- Approfondire l'ipotesi di aperture di nuove filiali .
- Individuare una metodologia di lavoro trasversale tra i singoli uffici, orientata a singoli progetti.
- Individuare metodologie che permettano un effettivo lavoro in rete con le realtà del sistema.
- Realizzare un piano completo di formazione e la valorizzazione di tutte le risorse umane.

Organizzazione territoriale dei soci

Ridefinire il ruolo delle circoscrizioni nel sistema Banca Etica, alla luce del processo di decentramento, prestando particolare attenzione affinché questo avvenga in modo armonico con tutte le altre componenti del sistema.

Piano Programmatico

- Attribuire compiti specifici ai soci organizzati sul territorio e alla struttura operativa.
- Creare i presupposti affinché competenze tecniche e competenze sociali trovino momenti di confronto allo scopo di rendere unitaria e coerente la gestione della banca.
- Sviluppare l'operatività dei valutatori sociali anche verso la responsabilità sociale di impresa.
- Valorizzare e legittimare il ruolo delle circoscrizioni attraverso i cantastorie. (cfr.§ 1.5.1.2)

Governance

Fare di Banca Etica una vera e propria Impresa Sociale Multistakeholder che, attribuendo il giusto peso ai soci fondatori e garantendo stabilità e governabilità nel lungo periodo, sia in grado di valorizzare tutte le anime presenti all'interno della propria compagine sociale.

Piano Programmatico

- Riformulare del Regolamento elettorale.
- Avviare la stesura del Codice Etico.
- Realizzare di un metodo per la condivisione e il monitoraggio del piano strategico e gli strumenti per la partecipazione societaria.
- Rifondare il patto con i soci fondatori.
- Rivedere i criteri che stanno alla base della selezione dei soci.